

Internazionale



CineAgenzia
GUARDA FUORI



giovedì 30 ottobre 2014

sala Poli – Centro Studi Sereno Regis

via Garibaldi, 13 - Torino

DAYS OF HOPE

di Ditte Haarløv Johnsen | Danimarca, 2013, 74 minuti. Anteprima italiana

Ogni anno migliaia di africani cercano di raggiungere l'Europa, lasciandosi tutto alle spalle. Harouna ha salutato la sua ragazza e un figlio, ma è bloccato nella città di Nouadhibou in Mauritania. Thelma era stata abbandonata bambina in Ghana, ora 12 anni dopo raggiunge la madre in Danimarca, per scoprire una vita diversa da quella che immaginava. Austin ha superato il Mediterraneo e passando per il Centro d'accoglienza di Siracusa è arrivato Copenaghen, dove vive di espedienti. Sono solo alcune delle storie che si celano dietro le statistiche sull'immigrazione e i titoli sulle tragedie nei mari d'Europa. Festival: CPH:DOX Copenaghen 2013.

INCONTRI RAVVICINATI CON GLI IMMIGRATI AFRICANI

"Qui nessuno conosce Harouna. Né io stesso so più chi sono. Sono perduto." Nella città costiera di Nouadhibou, dove il deserto del Sahara incontra l'Oceano Atlantico, Harouna è solo. Migliaia di uomini e donne provenienti da tutta l'Africa si affollano qui ogni anno per intraprendere la pericolosa traversata verso l'Europa e la promessa di una vita migliore. Ma Harouna ha lasciato alle spalle tutti i cari - la fidanzata, il bimbo appena nato, se stesso.

In Sicilia, quelli che sopravvivono al viaggio in barca languiscono dietro le sbarre in enormi "centri d'accoglienza". "Ci sono persone nei campi che danzano", spiega un ex internato. "Pensano che tutti i loro problemi siano finiti, perché sono qui. Ma non sono nemmeno iniziati". Attraversare le acque che li separano dal continente è una cosa; ma attraversare l'abisso che li separa dal resto dell'umanità è un'altra. "Di diritti umani si parla, ma non li rispettano. Ti trattano come un animale".

Austin ha attraversato il Mediterraneo, l'Italia, salendo fino in Danimarca, dove raccoglie bottiglie per le strade di Copenaghen. Thelma ha incontrato la madre lì, ma sta ancora lottando per superare gli ostacoli che una giovane donna africana deve affrontare nel mondo nell'ostile Europa urbana. "Ho

imparato che non tutti coloro che hanno il tuo stesso sangue ti trattano come un membro della famiglia. A volte tutto quello che vogliono da te è guadgnare.”

Mentre i media parlano di statistiche, traffico e clandestini, questo documentario si limita a raccontare, discretamente, le persone che hanno avuto preso la decisione più difficile di tutte. “Devi aiutare la famiglia per quanto ti è possibile, in modo da tornare, un giorno, e ripagarla per tutte le lacrime che cadono ora.”

Bullitt Film

Da tre diversi angoli del mondo, immigrati africani molto diversi fra loro condividono il sogno di una vita migliore. Tutti intraprendono un pericoloso viaggio per raggiungere una meta comune: l'Europa. Harouna, un giovane artista di Nouadhibou, città costiera della Mauritania, nell'Africa occidentale, ha lasciato la moglie e il figlio nella speranza di costruire un futuro migliore per tutti e tre. In Italia, un gruppo di richiedenti asilo vive in un centro di accoglienza più simile a una prigione, chiedendosi se qualche futuro è possibile in Europa. E a Copenaghen, finalmente, incontriamo un gruppo di persone che potrebbero aver raggiunto la terra promessa, e che invece vivono alla costante ricerca del denaro da mandare a casa alla famiglia. Ditte Haarløv Jensen è un'ottima regista, che evita sottilmente di prendere le parti dei cosiddetti clandestini, dei quali altrimenti sentiamo parlare solo nei telegiornali. *Days of Hope* è una storia di speranza e di sogni, e del prezzo che i rifugiati di tutto il mondo devono pagare per vivere con entrambi.

CPH: DOX

DITTE HAARLØV JOHNSEN

Nata nel 1977 in Danimarca, ha vissuto in Mozambico durante l'infanzia. Si è laureata in ripresa documentaristica alla National Film School danese nel 2007. Lo stesso anno, al concorso IDFA, la sua opera prima *One Day* ha ricevuto una menzione speciale. Il film è stato lodato al Silverdocs, IndieLisboa, DOC: Lipsia e One World Film a Praga. *Homeless* (2010) è il suo secondo documentario.